

PREVIDENZA – RIUNIONE TAVOLO TECNICO PRESSO IL MINISTERO DEL LAVORO

Si è tenuto il giorno 5 settembre un incontro con l'Osservatorio sulla spesa previdenziale e assistenziale presso il Ministero del lavoro. Oggetto della riunione sono stati la **tutela previdenziale delle donne e i lavori usuranti e gravosi**. La Cisl ha messo in evidenza come il progressivo incremento dei requisiti pensionistici per effetto dell'automatismo legato all'aspettativa di vita si riveli particolarmente penalizzante per le lavoratrici, già destinatarie negli ultimi decenni di un pesante aggravio delle condizioni per andare in pensione. Per quanto riguarda le donne, abbiamo ribadito la necessità di prorogare nel 2024 e 2025 la pensione con opzione donna, eliminando le condizionalità introdotte con l'ultima legge di bilancio e alleggerendo i requisiti anagrafici per tornare ai precedenti 58/59 anni di età. Inoltre la Cisl ha ribadito la necessità di prevedere per tutte le prestazioni pensionistiche delle lavoratrici madri la riduzione dei requisiti pari a 12 mesi per figlio.

Per quanto riguarda i lavori gravosi e usuranti c'è la necessità di rendere le procedure di accertamento della gravosità e dell'usura meno rigide e di allargare l'elenco delle gravosità già previsto per l'Ape sociale.



GLI ANZIANI NELLE CITTA' METROPOLITANE

Nel report dell'ISTAT si individuano le caratteristiche socio-demografiche e le condizioni di vita degli anziani. Nelle città metropolitane risiedono quasi 5 milioni di anziani, più di un terzo del totale italiano, con una prevalenza femminile 56,6% donne e 43,4% uomini. I centenari residenti nelle grandi città sono 7.583 di cui 82,4% è costituito da donne. Si conferma lo squilibrio nella struttura per età della popolazione: 1 bambino con meno di sei anni a fronte di 5 anziani. Con riferimento alla rete familiare, cresce sempre di più la quota di adulti (50-64 anni) che avrà la necessità di sostenere e assistere genitori o parenti anziani. Quasi tutte le città del Nord e del Centro registrano una quota di anziani che vivono da soli. E questa fascia è la più vulnerabile con l'aggravante della solitudine.



ALLARME CARITAS, CRESCE LA POVERTA'

MIGLIAIA ASSISTITI DAL BANCO ALIMENTARE

TANTI FIORENTINI TRA I NUOVI POVERI

Ogni giorno 600 persone mangiano alle mense gratuite gestite dalla Fondazione solidarietà Caritas di Firenze. Secondo una indagine circa 300/320 persone si rivolgono ogni giorno alla mensa cittadina di via Baracca per un pasto, 220 vanno a mangiare nelle 8 mense di quartiere, 120 utilizzano il servizio docce.

Nelle strutture di accoglienza attualmente sono ospitate 726 persone, provenienti da 49 Paesi diversi, di cui circa un quarto minorenni. L'ospite più anziano ha 85 anni, il più giovane appena un mese. Ai bisognosi "tradizionali" si è aggiunto l'esercito di chi vive al limite della soglia di povertà, e non sono più solo i disoccupati, ma anche chi ha un solo stipendio medio e con quello deve pagare il mutuo e mantenere i figli.

Con le bollette alle stelle, i rincari della benzina, il costo della vita che continua a salire e i mutui (variabili) impazziti sempre più persone sono con l'acqua alla gola.

Una situazione sempre più drammatica emerge anche dall'indagine del Banco alimentare Toscana che ha raccolto generi alimentari per 5.062 tonnellate nel 2019, 8 mila tonnellate nel 2022 e nel 2023 si parla di 9 mila tonnellate.

I numeri crescono del 20% ogni anno, sono aumentate le richieste di generi alimentari da parte delle associazioni e degli enti no profit e rispetto al passato ci sono molte più famiglie italiane.

Gli assistiti del Banco Alimentare sono passati dai 116 mila del 2020 ai 130 mila, secondo le previsioni, del 2023.